

Così Bologna fa fruttare l'eredità di Expo

La staffetta fra l'Expo Milano 2015 e la Fabbrica italiana contadina (F.I.Co) di Bologna è confermata. Parola di **Tiziana Primori**, vicepresidente di Eataly, direttore sviluppo partecipate di Coop Adriatica e futuro amministratore delegato di F.I.Co, il parco tematico dedicato all'agro-alimentare italiano d'eccellenza, chiamato anche Eataly World, ideato da **Oscar Farinetti**, patron di Eataly, insieme ad **Andrea Segrè**, presidente del Centro agro-alimentare di Bologna.

«L'iter burocratico», assicura a Italia Oggi **Primori**, «è in linea con il nostro programma che prevede l'apertura al pubblico a fine 2015. I permessi per costruire il nuovo mercato, ristrutturando in parte costruzioni già esistenti, sono stati già concessi. E il Caab sta definendo l'accordo con gli operatori per il loro trasferimento nella nuova sede nei primi mesi del prossimo anno. Mentre per quanto riguarda Eataly World siamo nella fase di definizione del progetto esecutivo da parte del Ccc, il Consorzio cooperative di costruzione, formato da società locali sia cooperative che private, che ad agosto scorso ha vinto l'appalto per i lavori. Le opere di costruzione dovrebbero completarsi per agosto per consentire poi l'allestimento e gli arredi degli interni per l'apertura a fine anno. E come abbiamo annunciato oggi (ieri per chi legge, ndr) siamo online con il portale www.eatalyworld.it attraverso il quale raccoglieremo le candidature delle aziende a partecipare al progetto. Contiamo che dalla selezione trasparente che attueremo arriveremo a instaurare rapporti di fornitura di prodotti con circa

2 mila aziende e ad avvalerci della collaborazione di un'altra ottantina d'impresе per la gestione dei laboratori, dei ristoranti e dei servizi».

Coop Adriatica (oltre 2 mld euro di fatturato) - socia al 50% assieme a Eataly della società che gestirà F.I.Co., Eataly World - ha già investito nel progetto 9 mln euro. Sottoscrivendo quote del fondo da 100 mln euro che lo porta avanti, il **Fondo Parchi Agroalimentari Italiani**.

Il valore degli immobili di F.I.Co è stimato in 55 mln di euro, mentre l'investimento per la realizzazione delle opere del villaggio del food, che si estenderà su

80 mila mq è di 45 mln di euro. Su questa superficie spazi per la vendita di prodotti agroalimentari, ristoranti (15), bar (4), ristoranti del dolce (4), laboratori di produzione (44), centro congressi ed eventi (4 mila mq), allevamenti dimostrativi (5), acquari (2) e 2 ettari di colture dimostrative, che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe attirare 5,8 mln visitatori l'anno.



Il rendering della Fabbrica italiana contadina (F.I.Co)

Luisa Contri

